

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Primo ciclo – Scuola primaria e Scuola secondaria di I grado

Il *Piano di Miglioramento* rappresenta un documento strategico attraverso il quale la scuola definisce e pianifica azioni mirate al miglioramento della qualità del servizio educativo e degli esiti formativi delle studentesse e degli studenti.

A seguito dell'analisi dei dati emersi dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), la Scuola primaria e la Scuola secondaria di I grado hanno individuato due aree d'intervento prioritarie: il *miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali* e il *potenziamento delle competenze chiave di cittadinanza*.

<i>Esiti degli studenti</i>	<i>Descrizione priorità</i>	<i>Traguardo atteso/misurabile a distanza di 3 anni</i>
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Permettere al maggior numero di studenti di raggiungere almeno un Livello 2 nelle prove di italiano e matematica nella Scuola primaria e di inglese e matematica alla conclusione del Primo ciclo d'istruzione.	Riduzione del 10% degli allievi che ottengono un Livello pari a 1 nelle prove di italiano e matematica nella Scuola primaria e di inglese e matematica nella Scuola secondaria di I grado.
Competenze chiave europee	Rendere sistematica e condivisa la rilevazione e la valutazione delle competenze chiave europee lungo tutto il Primo ciclo d'istruzione, al fine di monitorare in modo attendibile i livelli di competenza raggiunti da studentesse e studenti in uscita dalla Scuola primaria e dalla Scuola secondaria di I grado.	Entro tre anni elaborazione e utilizzo sistematico di rubriche di valutazione e griglie di osservazione condivise per la rilevazione delle Otto competenze chiave europee, con conseguente miglioramento della chiarezza e dell'omogeneità dei livelli certificati in uscita.

Per ciascuna area di intervento saranno definiti specifici obiettivi di processo, che delineano il percorso di miglioramento che l'Istituto intende intraprendere attraverso azioni pianificate, monitorate e scandite nel tempo.

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza: la stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto, la stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

- 1 = nullo
- 2 = poco
- 3 = abbastanza
- 4 = molto
- 5 = del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto; alla luce di queste valutazioni, la scuola analizzerà con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo e valuterà se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

<i>Obiettivi di processo elencati</i>	<i>Fattibilità (da 1 a 5)</i>	<i>Impatto (da 1 a 5)</i>	<i>Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento</i>
Allineare il curricolo verticale di matematica, italiano e inglese ai traguardi di	5	3	15

competenza e ai quadri di riferimento INVALSI.			
Elaborare e adottare un curricolo verticale per le competenze chiave europee, dalla Scuola dell'infanzia alla Secondaria di 2° grado, tenendo conto della cornice salesiana di riferimento.	5	5	25
Predisporre rubriche valutative, griglie di osservazione e strumenti di rilevazione comuni per la valutazione delle competenze.	5	5	25
Integrare nella progettazione didattica prove autentiche e compiti di realtà, finalizzati allo sviluppo e alla valutazione delle competenze chiave.	4	4	16
Promuovere ambienti di apprendimento attivi e laboratoriali, favorendo metodologie didattiche innovative (<i>cooperative learning</i> , <i>problem solving</i> , didattica per competenze) e il modello della scuola	5	5	25

diffusa.			
Ridurre il numero di studenti al Livello 1 nelle prove standardizzate attraverso interventi mirati e personalizzati.	2	5	10
Integrare la progettazione per competenze nei PEI e PDP, assicurando coerenza tra obiettivi educativi personalizzati e sviluppo delle competenze chiave europee.	3	3	9
Rafforzare la continuità verticale tra i diversi ordini di scuola per ridurre discontinuità negli apprendimenti attraverso la condivisione di criteri, strumenti e risultati della valutazione delle competenze.	5	5	25
Utilizzare le informazioni emerse dalla certificazione delle competenze per orientare le scelte educative e didattiche delle studentesse e degli studenti.	5	4	20
Integrare il	4	4	16

miglioramento degli esiti INVALSI nella pianificazione strategica della scuola, attraverso la promozione di un approccio diretto al <i>problem solving</i> e alla riflessione sulla lingua.			
Inserire lo sviluppo e la valutazione delle competenze chiave europee tra le priorità strategiche del PTOF e del Piano di Miglioramento.	5	3	15
Migliorare le competenze professionali dei docenti nella didattica per il successo nelle prove standardizzate.	3	5	15
Definire ruoli e funzioni di coordinamento (referenti, gruppi di lavoro) per la progettazione, il monitoraggio e la valutazione delle azioni legate alle competenze.	5	2	10
Rafforzare la collaborazione con enti e associazioni del territorio per la realizzazione di	4	5	20

attività e progetti orientati allo sviluppo delle competenze chiave europee, attraverso il modello della scuola diffusa.			
--	--	--	--

Di seguito sono descritte le azioni di miglioramento previste per il raggiungimento degli obiettivi di processo, con riferimento ai risultati attesi, al monitoraggio e alle modalità di rilevazione:

<i>Obiettivi di processo</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Indicazioni di monitoraggio</i>	<i>Modalità di rilevazione</i>
Allineare il curriculum verticale di matematica, italiano e inglese ai traguardi di competenza e ai quadri di riferimento INVALSI.	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione del curriculum verticale con particolare attenzione alle competenze di base. • Utilizzo dell'approccio INVALSI per creare prove comuni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dello stato di avanzamento della revisione del curriculum verticale. • Rilevazione della produzione di prove comuni coerenti con i quadri di riferimento INVALSI. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi del curriculum verticale • Analisi delle prove comuni somministrate e confronto dei risultati tra classi parallele degli esiti delle prove INVALSI.
Elaborare e adottare un curriculum verticale per le competenze chiave europee, dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola secondaria di 2° grado, tenendo conto della cornice salesiana di riferimento.	Costituzione di un gruppo di lavoro per la progettazione del curriculum verticale delle competenze chiave europee.	Verifica dell'effettiva adozione nei diversi ordini di scuola del curriculum verticale delle competenze chiave europee.	<ul style="list-style-type: none"> • Questionari ai docenti. • Evidenze di progettazione interdisciplinare.
Predisporre rubriche valutative, griglie di osservazione e strumenti di rilevazione comuni per la valutazione delle competenze.	Elaborazione e sperimentazione di rubriche valutative e griglie di osservazione condivise.	Analisi dello stato di avanzamento nella predisposizione di rubriche valutative e griglie di osservazione comuni.	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta e analisi delle rubriche adottate.

<p>Integrare nella progettazione didattica prove autentiche e compiti di realtà, finalizzati allo sviluppo e alla valutazione delle competenze chiave.</p>	<p>Inserimento sistematico di prove autentiche e compiti di realtà nella progettazione disciplinare e interdisciplinare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica dell’inserimento sistematico di prove autentiche e compiti di realtà nella progettazione disciplinare e interdisciplinare. • Rilevazione del grado di applicazione dei compiti di realtà nelle attività didattiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle progettazioni disciplinari e interdisciplinari. • Raccolta e verifica dei materiali prodotti dagli studenti nelle prove autentiche e nei compiti di realtà.
<p>Promuovere ambienti di apprendimento attivi e laboratoriali, favorendo metodologie didattiche innovative (<i>cooperative learning</i>, <i>problem solving</i>, didattica per competenze) e il modello della scuola diffusa.</p>	<p>Adozione di metodologie didattiche attive e laboratoriali orientate allo sviluppo delle competenze e adozione del modello della scuola diffusa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica dell’adozione di metodologie didattiche attive e laboratoriali orientate allo sviluppo delle competenze. • Rilevazione dell’applicazione del modello della scuola diffusa nelle attività didattiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle progettazioni didattiche e dei piani delle attività laboratoriali. • Revisione delle progettazioni nella prospettiva di un effettivo e concreto miglioramento.
<p>Ridurre il numero di studenti al Livello 1 nelle prove standardizzate attraverso interventi mirati e personalizzati.</p>	<p>Predisposizione di percorsi di recupero per studenti con difficoltà persistenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi annuale dei dati INVALSI. • Monitoraggio degli interventi di recupero e potenziamento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Report INVALSI. • Somministrazione di prove comuni e prove parallele.
<p>Integrare la progettazione per competenze nei PEI e PDP, assicurando coerenza tra obiettivi</p>	<p>Integrazione della progettazione per competenze nei PEI e nei PDP.</p>	<p>Confronto periodico con i referenti per l’inclusione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei PEI e dei PDP elaborati. • Confronto tra gli obiettivi personalizzati e le

educativi personalizzati e sviluppo delle competenze chiave europee.			competenze chiave europee indicate nei documenti.
Rafforzare la continuità verticale tra i diversi ordini di scuola per ridurre discontinuità negli apprendimenti attraverso la condivisione di criteri, strumenti e risultati della valutazione delle competenze.	Incontri di continuità tra docenti dei diversi ordini e gradi per la condivisione di criteri e strumenti di valutazione delle competenze.	Analisi condivisa dei criteri di valutazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica dei materiali condivisi (griglie, rubriche, strumenti di valutazione) e delle progettazioni didattiche allineate.
Utilizzare le informazioni emerse dalla certificazione delle competenze per orientare le scelte educative e didattiche delle studentesse e degli studenti.	Utilizzo dei dati della certificazione delle competenze per supportare le azioni di orientamento.	Rilevazione del grado di integrazione dei dati nelle azioni di orientamento degli studenti.	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica dell'utilizzo dei dati della certificazione delle competenze nelle decisioni didattiche e negli incontri individuali di orientamento.
Integrare il miglioramento degli esiti INVALSI nella pianificazione strategica della scuola, attraverso la promozione di un approccio diretto al <i>problem solving</i> e alla riflessione sulla lingua.	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento sistematico delle indicazioni derivanti dagli esiti INVALSI nella progettazione didattica. • Adozione di strategie didattiche orientate al <i>problem solving</i> e alla riflessione sulla lingua. 	Verifica dell'integrazione dell'approccio INVALSI nella pianificazione disciplinare e interdisciplinare.	Analisi dell'andamento dei risultati INVALSI nel tempo.
Inserire lo sviluppo e	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento delle 	Verifica della presenza	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi documentale

la valutazione delle competenze chiave europee tra le priorità strategiche del PTOF e del Piano di Miglioramento.	competenze chiave europee tra le priorità strategiche del PTOF e del Piano di Miglioramento. • Definizione di azioni didattiche e di valutazione coerenti con lo sviluppo delle competenze chiave.	delle competenze chiave europee nelle sezioni strategiche del PTOF e del Piano di Miglioramento.	del PTOF e del Piano di Miglioramento. • Verifica dei materiali progettuali e delle griglie di valutazione utilizzate nelle attività didattiche.
Migliorare le competenze professionali dei docenti nella didattica per il successo nelle prove standardizzate.	Formazione dei docenti relativa all'approccio INVALSI.	Rilevazione dell'applicazione in classe delle strategie didattiche apprese durante la formazione.	Verifica dei materiali didattici prodotti dai docenti e osservazione delle pratiche didattiche in aula.
Definire ruoli e funzioni di coordinamento (referenti, gruppi di lavoro) per la progettazione, il monitoraggio e la valutazione delle azioni legate alle competenze.	Definizione di figure di riferimento e gruppi di lavoro per il coordinamento delle azioni.	• Verifica della definizione e della nomina delle figure di riferimento e dei gruppi di lavoro per il coordinamento delle azioni. • Rilevazione del livello di operatività dei gruppi di lavoro.	Verifica della documentazione prodotta dai referenti sulle attività coordinate.
Rafforzare la collaborazione con enti e associazioni del territorio per la realizzazione di attività e progetti orientati allo sviluppo delle competenze chiave europee, attraverso il modello della scuola diffusa.	Collaborazione con enti e associazioni del territorio per la realizzazione di progetti orientati allo sviluppo delle competenze.	• Verifica della frequenza e della regolarità delle collaborazioni con enti e associazioni del territorio. • Rilevazione del numero e del tipo di progetti realizzati orientati allo sviluppo delle competenze chiave europee.	• Analisi delle convenzioni, accordi e verbali di incontri con enti e associazioni. • Verifica della domanda e dell'offerta • Verifica dei materiali e dei progetti realizzati (documentazione, prodotti degli studenti, report di attività).



PdM del Primo ciclo – Scuola Madre Maria Mazzarello